

### III, 7 *Come le modulazioni dell'armonia somigliano ai mutamenti dell'anima nelle diverse circostanze*

Come le note subiscono spostamenti nel passaggio da un tono all'altro, così l'anima può essere spinta a modificare la sua condotta di vita dalle condizioni in cui si trova, ad esempio il regime politico. Le condotte più equilibrate sono da paragonarsi ai toni intermedi, quelle più eccitate ai toni più acute e quelle più fiacche ai toni più gravi. Consapevole di ciò, Pitagora consigliava ai suoi discepoli di adeguare i vari tipi di melodia alle diverse necessità dell'anima nel corso della giornata.

### III, 8 *Analogia tra il sistema perfetto e il circolo che passa attraverso lo zodiaco*

Il sistema perfetto di due ottave, se considerato dal punto di vista funzionale, può essere rappresentato come una circonferenza in cui vi è coincidenza tra la nota più acuta (la *nētē hyperbolaiōn*) e la più grave (il *proslambanomenos*). Allo stesso modo, il circolo dei segni zodiacali può essere idealmente tagliato in uno dei due segni equinoziali e srotolato a formare una retta. Da qui deriva la possibilità di paragonare il primo al secondo; si otterrà una disposizione in cui le note che stanno tra loro in rapporto d'ottava, come la *mesē* e il *proslambanomenos*, occuperanno punti diametralmente opposti.

### III, 9 *Analogie di comportamento tra le consonanze e dissonanze dell'armonia e quelle nello zodiaco*

Il circolo dello zodiaco può essere diviso in dodici parti uguali, in modo che ogni segno corrisponda a uno dei dodici toni in cui può esser divisa, approssimativamente, la doppia ottava del sistema perfetto. In questo modo l'opposizione diametrica, la quadratura, il trigono e così via corrisponderanno ai rapporti armonici delle diverse consonanze.

### III, 10 *La successione delle note è simile al moto longitudinale degli astri*

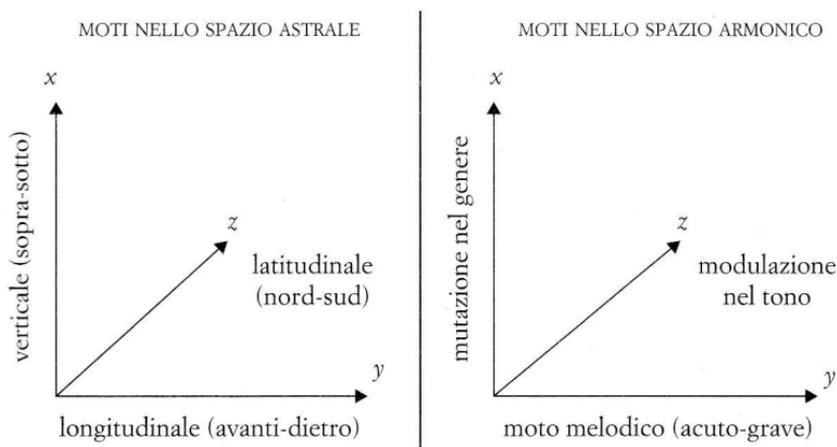
Il movimento dei corpi celesti può essere longitudinale, verticale o latitudinale. Il moto longitudinale può essere paragonato al moto melodico che avviene lungo i gradi della scala, dall'acuto al grave e viceversa.

### III, 11 *Il moto verticale degli astri è paragonabile ai generi dell'armonia*

Il moto verticale degli astri, che dipende dalla loro maggiore vicinanza o lontananza dalla Terra (perigeo o apogeo), si può paragonare alla variazione dei generi nell'armonica. Infatti come in questo tipo di moto si possono avere differenti velocità, così nel passaggio dal diatonico al cromatico e all'enarmonico varia la misura delle due parti di tetracordo delimitate dalla posizione della seconda nota dall'acuto, la *lichanos*. A minore distanza dalla Terra corrisponde una minore ampiezza dell'intervallo più grave, quindi i generi enarmonici; le distanze maggiori corrispondono ai diatonici e quelle intermedie ai cromatici.

### III, 12 *Anche le modulazioni secondo i toni sono simili ai transiti latitudinali degli astri*

I toni descritti in II, 7-11 si possono paragonare ai passaggi degli astri in corrispondenza dei paralleli individuati dai segni zodiacali sulla volta celeste. Anche in questo caso, l'altezza dei toni musicali è correlata all'altezza dei passaggi rispetto all'Equatore. Le analogie descritte nei capitoli III, 10-12 si possono così riassumere:



### III, 13 *Analogia tra i tetracordi e gli aspetti degli astri in relazione al Sole*

La posizione di un astro in relazione al Sole ne determina i vari gradi di visibilità o fasi. I quattro tetracordi che compongono il sistema perfetto

sono posti in correlazione con altrettante fasi dell'astro (levata eliaca, prima gobba, opposizione, seconda gobba, tramonto eliaco), in modo che l'incremento di altezza dei primi corrisponda all'aumento di visibilità del secondo.

**III, 14** *I primi numeri secondo i quali si possono paragonare le note fisse del sistema perfetto con le sfere principali del cosmo*

[Se si divide il circolo zodiacale in 360 parti, a ogni posizione relativa di due astri corrisponderà un valore numerico, per esempio l'opposizione diametricale sarà uguale a 180, la quadratura a 90, e così via. Tali valori si possono applicare agli intervalli musicali corrispondenti alle configurazioni astrali descritte in III, 9.]

**III, 15** *Come trovare per via numerica i rapporti dei moti appropriati*

[Dimostrazione di come la divisione spiegata nel capitolo precedente sia in accordo con i rapporti delle consonanze fondamentali di quarta, quinta e ottava.]

**III, 16** *Paragone tra le combinazioni dei pianeti e quelle delle note*

[Dall'analogia tra il sistema tetra cordale e quello zodiacale discendono alcune analogie tra le diverse combinazioni astrali e quelle delle note associate ai diversi pianeti.]<sup>2</sup>

<sup>2</sup> I capitoli III, 14-15 sono certamente spuri e si devono a una riscrittura di Gregora; il cap. III, 16 è forse autentico, ma certamente mutilo all'inizio e alla fine (vd. *supra*, p. LXV, e le note *ad loc.*).